

Courrier des lecteurs

Nessun motivo a favore del Managed Care (reti di cura integrate): il 17 giugno voterò NO



Replica al volantino «Sei ragioni per un sì al Managed Care» inserito nell'edizione del 9 maggio 2012

Più sicurezza per il paziente?

NO. In una rete di medici che curano lo stesso paziente, le informazioni vanno disperse rispetto ad un medico di famiglia che lo conosce da anni.

Migliore qualità?

NO. Come fa ad esserci più qualità, se nella rete convenzionata con la cassa malati del paziente il proprio specialista che lo segue da anni, oppure il proprio medico curante non figurano?

Più in fretta dagli specialisti?

NO. Tramite il proprio medico di famiglia già oggi vi si accede in modo facilitato se egli lo ritiene necessario. Se ci si annuncia direttamente, l'attesa sarà mediamente più lunga.

Diminuzione dei costi sanitari?

NO. Se non con una razionalizzazione delle prestazioni. Per diminuire i costi, nella rete di cura il paziente riceverà meno prescrizione di farmaci, fisioterapia, visite specialistiche, esami radiologici. Questo perché, oltre ai costi sanitari effettivi, bisognerà pagare anche il consiglio di amministrazione della rete. Nella rete di cura i medici, i fisioterapisti, ecc. riceveranno un bonus alla fine dell'anno, se avranno fatto spendere ai loro pazienti, meno rispetto a quanto concordato nel contratto tra la rete e la cassa malati di turno. Questi contratti non sono visualizzabili da parte dei pazienti. Già oggi il controllo delle finanze delle casse malattia non funziona. Con l'introduzione delle reti di cura avremmo un altro tassello contro la trasparenza dei costi sanitari.

Diminuzione dei premi?

NO. Almeno non nell'immediato e solo prescrivendo meno. Con l'attuale modello medico di famiglia in vigore invece si risparmia già il 10% dei premi con una partecipazione ai costi uguale per tutti.

La libera scelta del medico rimane possibile?

Possibile sì, se si è pronti a pagare in media 500.- CHF in più all'anno per continuare ad essere seguiti dal proprio medico di famiglia, nel caso in cui egli non voglia sottoscrivere un contratto con una di queste reti di cura.

Più indipendenza dei medici?

NO. I medici attualmente sul territorio sono indipendenti. Se dovessero rendere conto ad un consiglio di amministrazione di una rete di cura, oppure pensare a quanto costa loro mandare il paziente dallo specialista, lo sarebbero di meno.

Mara Tosi Ballerini, Medico Internista, 6987 Caslano